



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft
Institut suisse pour l'étude de l'art
Istituto svizzero di studi d'arte
Swiss Institute for Art Research



Vela, Spartaco, *Contadina con mucca*, olio su tela, 139,5 x 199,5 cm, Museo Vincenzo Vela, Ligornetto

Bearbeitungstiefe

■■■■□

Name

Vela, Spartaco

Lebensdaten

* 22.3.1854 Torino, † 23.6.1895 Ligornetto

Bürgerort

Ligornetto (TI)

Staatszugehörigkeit

CH

Vitazeile

Pittore di ritratti, paesaggi, nature morte e quadri di genere. Affinità con la pittura degli «impressionisti lombardi» e con la Scapigliatura

Tätigkeitsbereiche

pittura, disegno

Lexikonartikel

Figlio unico dello scultore [Vincenzo Vela](#) e della milanese Sabina nata Dragoni. Pochi e frammentari i dati biografici sicuri e documentati. Nel 1867 rientrò da Torino a Ligornetto insieme ai genitori. Di salute cagionevole e natura riservata, fu molto interessato alle scienze naturali e alla medicina, alla quale sembra volesse dedicarsi prima di intraprendere lo studio della pittura, verso il quale lo indirizzò il padre. Nel 1869 quest'ultimo lo iscrisse all'Accademia di Brera a Milano, affidandolo ai professori Giuseppe Bertini e Eleuterio Pagliano, suoi amici, nonché a Mosè Bianchi, con il quale Spartaco intrattenne rapporti di amicizia per tutta la vita. Medaglia di bronzo alla Scuola del Nudo (1874). Partecipò ad alcune mostre di Brera e saltuariamente alle Mostre nazionali e internazionali di belle arti in Italia. Prese parte all'Esposizione nazionale di Zurigo del 1883 e all'Esposizione svizzera di belle arti di Ginevra del 1890. Nel 1884 con Michele Carmine eseguì l'affresco *L'Assunzione*

della Vergine per la chiesa parrocchiale di Besazio. Primo presidente della Società di mutuo soccorso di Ligornetto, fondata dai Vela nel 1889. Si impegnò a favore della conservazione del paesaggio, manifestando la sua opposizione alla costruzione della ferrovia a cremagliera del Monte Generoso. Visse prevalentemente a Milano, dove nel 1882 aveva acquistato una casa. Frequenti erano le visite in Ticino. Intrattenne relazioni con gli esponenti delle varie correnti artistiche lombarde dell'Ottocento, senza aderire ad alcuna di esse. Trascorse gli ultimi anni di vita gravemente ammalato a Ligornetto, dove morì a soli quarantun anni. Pur non essendosi mai sposato, ebbe un figlio naturale nel 1881. Interpretando le ultime volontà del padre, legò alla Confederazione svizzera la villa paterna di Ligornetto con tutte le sue collezioni, come pure le opere d'arte della sua casa di Milano. Numerosi anche i lasciti a favore della popolazione di Ligornetto. Fu determinante il suo contributo all'arricchimento della cospicua e importante collezione di dipinti ottocenteschi lombardi e piemontesi della famiglia Vela.

La produzione di Spartaco Vela è limitata, poche opere sono firmate e datate e molte rimasero incompiute. Artista dotato e abile disegnatore, Spartaco Vela non raggiunse la notorietà degli artisti amici a lui coevi, e la sua opera non venne mai affrontata criticamente. Egli dovette risentire non poco della possente figura paterna, alla quale la critica soleva confrontarlo e alla quale non riuscì a giustapporre una personalità artistica determinata e tale da valergli una committenza costante.

Degni di nota i suoi disegni e acquarelli – molti i ritratti e le copie di opere del padre – nei quali egli curò gli effetti di luce e ombra, ottenendo risultati di notevole plasticità. All'interno della sua produzione pittorica emergono elementi tratti dalle principali correnti artistiche del suo tempo, e i generi nei quali si esercitò furono diversi. Nei quadri di soggetto biblico e storico si risente l'impronta dei suoi maestri Bertini e Pagliano. Nei paesaggi e nelle scene di genere l'artista usò una pittura caratterizzata da pennellate agili, tipica del cosiddetto «impressionismo lombardo», ottenendo buoni risultati. Lavorando en plein air, concentrandosi sullo studio della luce e creando direttamente col colore effetti contrastanti tra luce ed ombra, egli si avvicinò alla maniera di Eugenio Gignous. Particolarmente rimarchevole il grande quadro *Il lavatoio* (proprietà della Confederazione svizzera, in deposito presso il Museo Vela, Ligornetto), felice connubio tra contenuto di specificità verista, esecuzione impressionista – raggiunta attraverso la dissoluzione delle figure in macchie di colore – e composizione dinamica. Come già suo padre, Spartaco Vela si servì della fotografia per la realizzazione di molte opere.

Nei ritratti – un genere al quale si dedicò assiduamente,

anche grazie alla frequentazione di ritrattisti riconosciuti e apprezzati dalla committenza borghese come Mosè Bianchi e Cesare Tallone – Vela accostò alla composizione e agli effetti atmosferici tipici della Scapigliatura quei valori impressionistici che da sempre lo interessavano. Si tratta in prevalenza di ritratti femminili, nei quali la modella è sempre raffigurata con viva partecipazione e con freschezza.

Opere: Ligornetto, Museo Vincenzo Vela: casa-museo, lascito di circa 100 dipinti e disegni.

Gianna Antonia Mina Zeni, 1998, aggiornato nel 2019

Literaturauswahl

- *La pittura del vero tra Lombardia e Canton Ticino (1865-1910)*. Rancate, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, 2008. A cura di Giovanni Anzani, Elisabetta Chiodini. Cinisello Balsamo: Silvana Editoriale, 2008
- Marc-Joachim Wasmer: *Il Museo Vela a Ligornetto. La casa-museo dello scultore ticinese Vincenzo Vela*. Berna: Società di Storia dell'Arte in Svizzera, 2003 (Guide ai Monumenti Svizzeri SSAS, serie 75, nn. 741/742)
- *Museo Vela. Le collezioni. Scultura, pittura, grafica, fotografia*. A cura di Gianna A. Mina Zeni. Lugano: Cornèr banca, 2002
- Giovanni Piffaretti: *Cento anni fa decedeva Spartaco Vela (1854-1895) pittore - benefattore insigne*. Ed.: Comune di Ligornetto. Mendrisio, 1995
- *Ricordo di Spartaco Vela (1854-1895) nel centenario della morte*. [Testi:] Diego Binda, Domenico Rusca; [ed.:] Società liberale di mutuo soccorso «Vincenzo Vela» Ligornetto. Mendrisio, 1995
- Francesco Chiesa: «I tre Vela». In: *Il Museo Vela a Ligornetto. In occasione della riapertura giugno 1961*. [Berna:] Dipartimento federale dell'interno, [1961], p. 12

Direktlink

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4023313&lng=de>

Letzte Änderung

04.11.2019

Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bättschmann: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.